



ALLE ANTICHE MACINE Il professor Franco Borruto mentre tiene la relazione alla serata del Lions club

SAVIGNANO LIONS CLUB RUBICONE

Luminare di medicina ospite alla conviviale

LE DONNE, ovvero le protagoniste vere e proprie della rivoluzione dell'ultimo secolo: di donna e del tumore al collo dell'utero ha parlato il professor Franco Borruto nell'ultima conviviale del Lions Club del Rubicone. Borruto è un luminare di ostetricia e

SPECIALISTA

Impegno nella vaccinazione delle bambine per evitare il tumore al collo dell'utero

ginecologia, originario di Reggio Emilia ora risiede nel Principato di Monaco. Una settantina di persone, tra cui molte donne, hanno ascoltato la relazione. C'erano anche diversi medici: Giancarlo Piovaccari, Franco Mandolesi, Lalla Raggi Maltoni e Carlotta Maltoni. Ha detto Franco Borruto: «Ci sono due picchi nel tumore

al collo dell'utero: il primo quando iniziano i rapporti sessuali, anche se non viene trasmesso attraverso il rapporto sessuale, ma è una conseguenza dello stesso. L'altro picco arriva a 50 anni. Una delle donne più celebri morta per tumore al collo dell'utero fu Evita Peron. Il mio impegno professionale s'è dunque espresso a questo livello: nella vaccinazione, in particolare in Veneto. In Italia oggi abbiamo 17 vaccinazioni delle quali 7 obbligatorie e le altre consigliabili.

Mi piacerebbe che fossero vaccinate tutte le bambine prima dell'inizio dei rapporti sessuali. Ma la vaccinazione va fatta anche a 45 anni, in quanto è proprio quella l'età in cui la donna tende maggiormente a cambiare partner. Non servono i test per decidere chi vaccinare. La vaccinazione devono farla tutte le bambine e le donne, è preventiva e non terapeutica e non ha alcun effetto collaterale serio».